

Casentino d'autunno

A zozzo tra Pratovecchio e Stia
in mezzo ai colori sgargianti

di MARIO RISTORI

Paese natale di Paolo Uccello, Pratovecchio gli intitola una delle sue piazze, e del grande pittore si può a buona ragione dire che forse sono stati proprio i colori del Casentino a determinare le sue fortune e la sua vena artistica.

Adagiata sul fondo della stretta valle, Pratovecchio si culla i suoi poco più di tremila abitanti in una invidiabile tranquillità sulla riva sinistra dell'Arno che nasce poco distante.

Il paese è dominato dagli imponenti resti del castello di Romena, in funzione del quale si era sviluppato, e cresciuto sotto l'influenza dei vicini insediamenti monastici, tra i quali ricordiamo la più antica badia benedettina di Poppiana.

Ma tra questi, la più famosa, isolata in mezzo ad una campagna che dà spettacolo, è la pieve di San Pietro di Romena, vicina all'omonimo castello, che rappresenta uno degli esempi più belli di romanico oggi visibili in Casentino.

Edificata, su una preesistenza dell'VIII-IX secolo, nel XII secolo, risulta mutilata delle due campate anteriori per effetto di una frana del 1678 e poi danneggiata da un terremoto nel 1729.

Presenta una facciata semplice in pietre conce nascosta alla vista da grandi alberi che la svelano solo quando, cadute le foglie, la pieve si mostra in tutta la sua "povera" bellezza.

Ma la parte più suggestiva è rappresentata dal massiccio campanile e dal bellissimo abside con due ordini di arcate godibile in tutta la sua bellezza fin da quando si giunge in visita alla stessa arrivando da Pratovecchio.

